

TEST INVALSI? NO GRAZIE!

In Aprile vengono effettuati in tutta Italia (a Roma il 18,19 e 20) i test dell'Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione, un organismo direttamente controllato dal Ministero dell'Istruzione).

COSA SONO I TEST?

Una serie di quesiti a risposta multipla da somministrare agli allievi di seconda, quarta elementare e prima media. La serie è composta da numerose domande, cui rispondere in tempi rigorosi e modalità da concorso pubblico: prove sigillate, nessuna spiegazione, con la sorveglianza di insegnanti che non siano quelli delle classi in oggetto. Le domande sono uguali per tutte le classi d'Italia, estremamente specifiche e redatte con un linguaggio formale e complesso.

A COSA SERVONO?

Lo scopo ufficiale dell'Invalsi è quello di "valutare l'efficienza e l'efficacia" del sistema scolastico. Nello specifico, la somministrazione dei test, secondo il Ministero, "fa parte degli strumenti di indagine per valutare il *funzionamento e le prestazioni delle istituzioni scolastiche* al fine di evidenziare le scelte assunte dalle istituzioni scolastiche per la realizzazione del servizio scolastico". Sarà dunque una maniera per classificare le scuole, i docenti e gli alunni. Ogni scuola avrà il suo punteggio che influirà sui finanziamenti e sulle iscrizioni.

Tali test sono pericolosi perché hanno molti ritorni sui bambini, sugli insegnanti e sulla scuola tutta. Sui bambini provocano ansia, perché costituiscono una prova formale e decontestualizzata, estranea al percorso e alle modalità di valutazione a cui essi sono abituati. Per quanto riguarda gli insegnanti e le scuole, tali test, negando l'autonomia didattica, costringono gli istituti scolastici ad omologarsi alle Indicazioni nazionali della riforma Moratti, ai tempi e ai contenuti previsti dal Ministero, riducendo la didattica al mero raggiungimento di un punteggio. Poiché i test non tengono conto delle diversità, dei percorsi, dei contesti ambientali, si creeranno inevitabili discriminazioni tra le scuole, a seconda delle condizioni sociali del territorio in cui sono inserite. Tali test inoltre non sono obbligatori, anche se Invalsi, Ministero e dirigenti dicono di sì: contrastano con la legge sull'autonomia, non sono previsti dalla stessa riforma Moratti (legge delega 53) e nemmeno dal decreto applicativo n. 59. L'unico riferimento dei test sono le Indicazioni nazionali, ancora provvisorie e mai legittimate dal governo attraverso i necessari passaggi legislativi. Le prove inoltre non sono anonime, come si presumerebbe in presenza di una valutazione di natura prettamente statistica, ma ad ogni alunno corrisponde un codice numerico e si consiglia ai somministratori "*di appuntare a matita il cognome e il nome dello studente sul fascicolo a lui attribuito*". Cosa ancor più grave, risulta estremamente lacunosa l'informazione data ai genitori in occasione della somministrazione delle prove ai bambini, così come in merito agli obiettivi, alle modalità e all'uso che si farà degli esiti della valutazione e dei dati personali che si potranno evincere dalla stessa. Tutto ciò è gravissimo! Possiamo legittimamente opporci alle verifiche imposte unilateralmente dall'alto senza alcuna forma di condivisione e senza alcuna garanzia di imparzialità.

Incontriamoci, dunque, per parlarne insieme e decidere cosa fare.

ASSEMBLEA URGENTE dei GENITORI DEL 199° CIRCOLO

Sono invitati gli Insegnanti e tutti i Coordinamenti Scuole

MERCOLEDI' 13 APRILE 2005

alle ORE 17 in VIA SALUZZO 49

(Si ringrazia la disponibilità del circolo PRC "Orfeo Mucci" ad ospitarci, data l'impossibilità ad ottenere in tempi brevi l'autorizzazione a riunirci nei locali della scuola)

a cura del Coordinamento Genitori-Insegnanti e CGD locale IX Municipio Roma

riprodotto in proprio Via Saluzzo 49 Roma aprile 2005